



NEL CONSIGLIO DI LEGA

IMPIEGO FUORI QUOTA GIOVEDÌ LA DECISIONE

È attesa per giovedì la pronuncia ufficiale del Consiglio di Lega sull'impiego dei giovani nei campionati dilettantistici nella prossima stagione calcistica: dopo aver deliberato le annate (classe 2001 e 2002), è probabile che il numero indicato sarà di due ragazzi, uno classe 2001 e uno classe 2002, con facoltà per i singoli Comitati di aumentarlo fino a quattro. «Da alcuni presidenti regionali è giunta la proposta di congruare le annate in questo senso, ma non siamo d'accordo», spiega il presidente regionale Christian Mossino. «Per questo, in attesa della pronuncia ufficiale, ci siamo già portati avanti attraverso video conferenze con le società di Eccellenza e Promozione per giungere a una decisione il più condivisa possibile che, in entrambi i casi, prevede l'assortimento dei giovani di una unità. E che, inserita in apposito verbale, abbiano già provveduto a inviare ai vertici i decreti». Da questi colloqui è emerso, infatti, che la maggior parte delle società di Eccellenza e la vorrebbe al quarto giovani (uno classe 2000, due classe 2001 e uno classe 2002), mentre tra le società di Promozione la maggioranza opta per l'impiego di tre giovani (uno classe 2000, uno classe 2001 e uno classe 2002). «Abbiamo deciso di anticipare i tempi per mettere le società nelle condizioni di negoziare le cose in tempo utile», continua Mossino. «Sono state le società stesse a proporre di unificare il numero dei giovani, così da poter calibrare i costi in un momento di grande difficoltà come quello che siamo vivendo». In quest'ottica, il Comitato di Piemonte e Valle d'Aosta ha già ricevuto sollecitazioni anche da parte di alcune realtà della Prima Categoria: «Provvederemo presto, attraverso i nostri strumenti di comunicazione diretta, a un sondaggio tra tutte le società in modo da raccogliere i singoli pareri e assicurare una decisione nel modo più democratico possibile».

SILVIA CAMPANELLA

TORINO

Più che un testimone, **Pino Scordo e Marco Palmiere** si sono passati un'emozione. Quella che, entrambi, questa volta non sono proprio riusciti a nascondere: il primo, dietro la stanchezza di un percorso lungo che ci anni alla guida del Bacigalupo; il secondo, dietro l'entusiasmo di creare qualcosa di unico a livello regionale. Palmiere succede a Scordo alla presidenza della società di via Carlo Bossoli, «è bastata una serata per trovare l'accordo», ripetono uno dopo l'altro. Ma non è tutto qui: perché questo passaggio segna (anche) l'inizio di un nuovo corso per la società piemontese insieme a quella dell'Atletico Torino, che lo stesso Palmiere ha guidato fino a pochi giorni fa.

«Non faremo una fusione, le due società manterranno le rispettive matricole, ma la regia sarà una soltanto: ciò significa che avremo cinque agonistiche del Bacì ai regionali (più la prima squadra in Promozione, tutte le agonistiche dell'Atletico di cui due al momento ai regionali) più la prima squadra in Eccellenza. Senza dimenticare la Moderna Bacì, che resta parte integrante di questa famiglia». Insomma, almeno due squadre per ogni categoria, «ugualmente competitive. Non ci saranno gruppi A e gruppi B, ci sarà spazio per tutti i ragazzi. Purtroppo ad avere 60-70 atleti per ciascuna annata, è evidente che rispetto al passato sarà tutto più difficile da gestire, ma noi sono circondato di persone fidate e capaci e sono certo che potremo fare un cammino importante, diventando un polo di riferimento del calcio piemontese. Abbiamo il potenziale per diventare una vera e propria "bomba". Esplosiva, Palmiere, anche se dietro quello sguardo da "duro" la dolcezza impiega un animo a emergere: «La Scuola Calcio? Sarà unica, sotto il nome del Bacigalupo,



UN POLO UNICO ATLETICO TORINO PIÙ BACIGALUPO

Palmiere guida l'ambizioso progetto: «Una sola regia per tre squadre, 70 ragazzi per annata e il sogno Serie D»

**LE DUE SOCIETÀ
 MANTERRANNO
 LE RISPETTIVE
 MATRICOLE,
 MA LAVORERANNO
 IN SINERGIA:
 SCUOLA CALCIO
 E GIOVANILI
 IN VIA BOSSOLI**

e porterà il nome di mio padre Luigi. Quando poco più di un anno fa sono entrato nel mondo del calcio l'ho fatto anche perché sapevo di fare un piacere a lui, che pochi mesi fa è scomparso. Questo progetto è il mio modo di renderlo felice». Da emozione a emozione, appunto, perché Scordo - che resterà presidente onorario - ripercorrendo i suoi dieci anni sottolinea

come «non c'è un momento "più bello". Ogni attimo vissuto in questo impianto è stato vissuto con il cuore. Avevo un obiettivo sportivo, cinque squadre ai regionali e la Promozione, e l'ho raggiunto. Ero felice e sono felice anche oggi che nel 79° anno di fondazione lascio il mio posto alla persona giusta. Non mi ritira, fino a quando lui vorrà io rimarrò al suo fianco».

Da sinistra:
 Pino Scordo, 56 anni,
 Marco Palmiere, 43,
 Alessandro Sodano, 43,
 e l'addetto stampa Paolo Pignone, 70

A ospitare la nuova entità Bacì-Aletico Torino sarà l'impianto di via Bossoli per l'attività di base e il settore agonistico, «mentre per le prime squadre sarà individuato un altro impianto, visto che questo è sprovvisto dell'omologazione». Ma l'aspetto sul quale Palmiere, insieme al suo braccio destro **Alessandro Sodano**, ha deciso di investire più di tutti è la crescita dei ragazzi, attraverso un progetto triennale che possa portare tutti a esordire in una delle tre prime squadre: «Sogno prime squadre composte da sei, sette titolari provenienti dal vivaio. Perché no, magari sin da questa stagione: in Promozione vorrei valorizzare i giovani che lo meritano». Un progetto triennale che ha, tra i tanti traguardi, anche quello di «riportare la Serie D in città, perché manca da troppo tempo». E per il quale Palmiere, oltre al suo fidatissimo staff, può contare anche «sull'appoggio degli sponsor, che sono in primis amici, Elcars di Elio Famà e Blauto Novelli Group di Marco Uti, il cui va il mio immenso grazie».